Anno XXVII — Sabato 23 Settembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 226

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

SECOLI UMANITARI
e guerre idem

Un vecchio proverbio — tutti i proverbi son vecchi, decrepiti — assicura che non tutto il male vien per nuocere. L'affermazione, invero, è consolante; tanto più, per chi, come il sottoscritto, è meglio persuaso che non tutto il bene vien per giovare. Infatti: che v'ha di più bello, di più soddisfacente, del progresso indiscutibile il quale si va continuamente osservando nelle arti e nelle scienze? Alle scoperte succedono altre scoperte; e le invenzioni se ne giovano mirabilmente per rendere più facile, più comprensiva e più estesa la vita.

Ma, ahimè è pur giuocoforza confessare che più la civiltà, col suo soffio potente, riesce a diradare le tenebre della ignoranza e più crescono altresì in numero e potenza i mezzi di distruzione, talchè, p. e. viene a perdere ogni valore l'affermazione che le guerre ai dì nostri, siano e per durata, e per effetti, meno micidiali delle antiche, quando si combatteva corpo a corpo.

Basta, infatti, ricordarsi la guerra del 1870. Vennero calcolate allora a ben 300.000 uomini le perdite subite dagli eserciti di Germania. Aggiungendo poi un 100,000 uomini raccolti negli ospedali di Francia e Germania, si ha una cifra approssimativa di un quattrocentomila uomini, pei tedeschi.

Le perdite dei francesi dovendo essere state per lo meno eguali, si viene ad avere una cifra eloquente, senza pur considerare le morti avvenute per la fame, il freddo, le privazioni d'ogni sorta che trae seco inevitabilmente ogni guerra.

I fatti nella tremenda loro eloquenza ci dimostrano, del resto, che ai tempi delle crociate, del Turenna, del Piccolomini, dei Visconti, dello Sforza, e del Barbarossa, dopo una giornata intiera passata a picchiarsi di santa ragione, i feriti ed i morti si contavano a centinaia, indi sotto il Gran Federico e durante l'epopea napoleonica salirono a migliaia, ora gli eserciti per numero raggiunsero proporzioni tali da trovare unico riscontro nelle squadre sterminate di Serse, o nelle orde debellate da Mario, o in quelle che al seguito di Tamerlano e di Gengiskan spinte dalla fame, sbucarono dal fondo dell'Asia, e annoverarono le loro perdite a centinaia di migliaia.

Le guerre infine, dei sette e dei trent'anni per quanto combattute in modo selvaggio e per rapine e per incendii, non sono che un trastullo per le ecatombe di uomini, a confronto delle moderne che non durano che pochi mesi.

E questo a che si deve? Alle applicazioni, — umanitarie invero! — delle nuove scoperte. Il pacifico scienziato, — poniamo un chimico, il Sobrero, di Torino, — nella quiete del suo gabinetto, attorniato dai *matracci* e dalle *storte*, coi suoi fornellini, vi scopre la nitroglicerina, e ne descrive gli effetti veramente terribili. — Ed ecco subito che si ingegna di rivolgere questa nuova scoperta a servizio dell'arte della guerra.

L'illuminazione elettrica tenta, — e già può dirsi abbia vinta la lotta, — di sostituire la vivida sua luce a quella del gaz, negli usi domestici e cittadini! Sissignori, essa verrà pure impiegata a gettare i bianchi suoi sprazzi anche nelle lotte tra uomini e uomini, come già è adoperata a illuminare i combattenti fra navi e navi. Poichè il perfezionamento delle armi — per cui oggi in un minuto si uccide più gente di quello che soltanto 30 anni addietro si potesse in un'ora — non basta.

Alle torpendini che in un secondo mandano in frantumi e calano a fondo costruzioni navali che hanno costato milioni a decine; ai cannoni da 100 che da una corazzata mastodontica a 10 e 12 chilometri di distanza bombardano, distruggono città di mare prima fiorenti, e opere d'arte che formano l'orgoglio della nazione; ai proiettili carichi di dinamite che distruggono in un baleno la costruzione più solida, sono venuti a fare compagnia sul campo di battaglia, l'impiego del telegrafo, del telefono, dei piccioni viaggiatori o dei palloni areostatici per la segnalazione per il servizio di esplorazione, d'informazione.

E le ferrovie, le locomotive stradali i velocipedi si sfruttano per i pronti trasporti di truppe e di materiale da guerra e per le mosse rapide: tutto quanto, insomma, sembra per natura destinato al benessere dell'uomo, viene rivolto all'alto scopo della sua distruzione. Ecco, dunque, in ultima analisi, a che giovano, le invenzioni e le scoperte.

La conclusione non è forse consolante; non per questo apparisce men vera. E forse non era certo un misantropo quel dotto il quale diceva che se avesse avuto in suo potere una invenzione come la locomotiva, o il telegrafo, od altra consimile scoperta, si sarebbe ben guardato dal palesarla agli uomini.

GADDO GADDI

Il battello sottomarino

Il professore Milani pubblica il seguente ragguaglio sul battello sottomarino, inventato dall'ingegnere italiano Bolsamello. A questo battello l'inventore ha dato il nome di *palla nautica* a cagione della sua forma sferica; ed ha scelto questa forma, perchè i corpi che la posseggono, quando sono sommersi, sopportano una pressione egualmente distribuita sulla loro superficie, ciò che permette loro di discendere ad una profondità maggiore di quella a cui potrebbero giungere, se fossero configurati diversamente. Per contentare un *assiduo*, riferirò quanto scrive su questa invenzione un redattore del periodico inglese, *l'United Service Gazette*, il quale assisteva alle prove ufficiali che ne furono fatte a Civitavecchia nel luglio scorso e che riescirono perfettamente ad onta del mare grosso. Più recentemente, il battello in discorso fu con esito felice provato alla Spezia in presenza del Re e del principe Enrico di Germania.

Il macchinismo è collocato nell'interno del battello; con esso si fa camminare, si governa, si fa immergere e ritornare a galla colla massima facilità.

La chiglia è munita di lenti, per mezzo delle quali gli uomini che sono nell'interno possono, non solo vedere la via da seguirsi, ma anche scorgere gli oggetti sommersi da riportarsi alla superficie. A questo vi sono uncini e ganci posti all'esterno della chiglia, che si fanno manovrare dall'interno.

L'elice di cui va munito il battello, lo fa andare in linea retta e girare rapidamente e facilissimamente sopra se stesso, a volontà di chi lo guida. Giudici competenti sono unanimi nell'affermare che la *palla nautica* è un ordigno molto bene ideato e meglio eseguito, che riescirà un potente istrumento di guerra, senza contare che esso è perfettamente atto al salvataggio di oggetti preziosi sommersi.

Giolitti si ritirerà e gli succederà Crispi?

Persona che avvicina l'on. Giolitti, mi assicurò stasera che l'on. Presidente del Consiglio, stanco della vita politica, è deciso di ritirarsi dopo il banchetto di Dronero, additando a suo successore l'on. Crispi.

La notizia non è del tutto nuova, fu telegrafata pure alla *Neue Freie Presse*; nondimeno ci sorprende e non la crederemo vera se non intravedessimo una indiretta conferma nelle seguenti parole che chiudono un dispaccio mandato da Roma alla *Gazzetta Piemontese*, che notevolmente esprime il pensiero dell'onorevole Presidente del Consiglio.

« Come vedete, anche in questo Ministero le difficoltà non sono poche, e pare proprio un destino dell'Amministrazione Giolitti che tutti i disordini debbano venire in luce e scoppiare in quest'anno.

La Russia si arma

Telegrafano da Pietroburgo che la marineria russa si dedica febbrilmente allo sviluppo della sua flotta torpediniera. Ha testè ordinato due grandi torpediniere al cantiere Crayson, ad Abol (Finlandia) e due altre ai cantieri dell'ammiragliato a Koipino; a Jora furono ordinate otto torpediniere di alto mare; all'officina franco-russa dieci torpediniere ed altrettante a quella di Neva. Tutte le quali torpediniere saranno a due eliche, con uno spostamento di 150 tonnellate ed una velocità di 26 nodi all'ora.

Il perchè dell'alleanza!

Il nuovo prestito russo di 200 milioni, sotto forma di conversione dei vecchi titoli, minaccia di far fiasco.

Si nota, a questo proposito, che dal 1888 la Russia ha emesso in Francia otto prestiti per la somma complessiva di circa quattro miliardi!!!!

Una finestra nello stomaco

Un giornale di New Jork pubblicava testè un avviso col quale faceva ricerca di un uomo che dietro una indennità di 25,000 lire si sottomettesse ad una operazione che poteva condurre a morte.

L'annunzio era fatto da due medici del Guayaquil (Equatore) i quali avevano intenzione di fare, a questo individuo di buona volontà, un buco nello stomaco affine di poter osservare i fenomeni della digestione.

Il giornale aveva già ricevuto centocinquantadue domande. Il professore Osbalderson di New Jork ha scelto fra i numerosi concorrenti un lottatore di professione, il quale è già partito per Guayaquil.

Il discorso di Dronero
80 milioni di nuove tasse

Il *Secolo XIX* di Genova, ha per dispaccio da Roma:

Persone molto intime del Presidente del Consiglio, mi assicurano che nel discorso-programma, che egli pronuncierà a Dronero, annunzierà, per quanto riguarda la parte finanziaria, parecchi nuovi provvedimenti per i quali il Tesoro verrebbe ad incassare circa 124 milioni annui in più.

Di questi, 80 milioni si ricaverebbero esclusivamente da nuove imposte — compresa l'imposta progressiva calcolata a circa 40 milioni — e 40 milioni di economie risultanti:

1. col rinvio a 10 anni di tutte le nuove costruzioni ferroviarie che non siano ancora appaltate, risparmiando 30 milioni;

2. colla sospensione delle opere di abbellimento della città di Roma e Napoli che produrrebbero un'economia di 10 milioni.

Sembra che a queste due condizioni il Governo siasi ridotto, onde ottenere l'aiuto degli Istituti di Credito, italiani ed esteri, che s'impegnarono di far ribassare il cambio.

Quattro linciati

La colonia *Sastre* della provincia di Santa Fè era divenuta teatro di tante nefandità commesse da bande d'assassini che scorazzavano per quelle campagne. Il giudice di pace signor Damiano Suarez, fece arrestare uno dei capi, un certo Edoardo Galvan *alias* Marocho. In seguito questo pessimo oggetto evase e comparve un giorno nella sala dove trovavasi il giudice con tre soldati. Estrasse una daga, che teneva nascosta e riuscì a *ferirli* tutti. In seguito la popolazione giustamente indignata domandava si facesse giustizia. Mercè l'opera di attivi cittadini furono arrestati quattro di questi briganti. Ma riuscirono ad evadere, ed una domenica si presentarono nella casa di un povero calzolaio Giuseppe Maina, e pretesero venti pezzi che quel povero infelice non aveva. I quattro pugnalarono il poveretto. Accorse varie persone armate di tutto punto ma furono ricevute a colpi di pistola. Si assediò la casa e invece di condurli a S. Martin, considerarono miglior cosa linciarli.

Santamaria si è proprio dimesso

La *Stefani* comunica:

Roma, 22. Il ministro di Grazia e Giustizia ha mandato oggi al presidente del Consiglio le dimissioni, motivate dalle condizioni della sua salute.

CRONACA PROVINCIALE

Feste Zoruttiane

Domani a Cividale.

Programma:

Oggi 23 sett.: Esposizione mandamentale di animali bovini con premi; concerto della banda cittadina; prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto*, (sop. Spaziani, ten. Nieddu, bar. Gavirati).

Domani 24 sett.: Ricevimento delle Autorità alla stazione; gara straordinaria provinciale di Tiro a Segno con premi; scoprimento della lapide al poeta; discorso di Giuseppe Caprin; esecuzione del coro M. R. Tomadini; concerto della banda cittadina; seconda rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Lunedì 25 settembre: Continuazione della Gara di Tiro, ed assegnazione dei premi.

Lo spettacolo d'opera continuerà nelle sere 26, 28, 30 settembre e 1 ottobre.

—

Per le feste Zoruttiane il *Forumiulii* pubblicherà un numero unico.

Ecco il sommario:

Testo: Pietro Zurutti, profilo, V. Zanon — I poeti vernacoli e la patria, G. Marinelli — Campagna, versi, R. Pitteri — Inaugurandosi il busto di Pietro Zorutti nell'aula magna del municipio di Gorizia, lettera inedita, G. Ascoli — A un miosotide, versi, L. Pinelli — La nazionalità italiana e le scuole di confine, D. Lovisato — Sul colle di Lonzano, F. Musoni — Forumiulii, versi, Arcolani — A Pietro Zorutti, versi, C. Rossi — Lonzano, versi, G. B. Cozzi — Camere da mina, C. Pigorini-Beri — Le feste a Cividale — Il poeta del Friuli, impressioni e ricordi, V. Catuaidi — Rabie batacule, versi, G. Cozzi — Pietro Belardo nella leggenda trentina, G. Zanei — Ortografia friulana, M. Leicht — Versi G. Gortani.

Illustrazioni: Ritratto del poeta — Colle di Lonzano — Casa del poeta in Cividale.

—

In occasione delle feste ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a Cividale nel giorno 24 corr. la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Cividale nel giorno suddetto, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sia effettuato sulla linea Cividale-Portogruaro nella notte dal 24 al 25 il seguente treno speciale.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo.

I. cl.	II. cl.	III. cl.		spec. notte
—	—	—	Cividale	p. 12.—
0.70	0.50	0.35	Moimacco	a. 12. 7
1.40	1.05	0.70	Remanzacco	» 12.16
1.95	1.45	0.95	Udine	» 12.31
2.20	1.65	1.10	Risano	» 12.55
2.40	1.80	1.20	S. Maria la Longa	» 1. 6
2.50	1.95	1.25	Palmanova	» 1.14
2.95	2.25	1.45	S. Giorgio Nogaro	» 1.35
3.40	2.55	1.70	Muzzana	» 1.51
3.60	2.70	1.80	Palazzolo Veneto	» 2.—
3.95	2.95	1.95	Latisana	» 2.14
4.60	3.45	2.30	Fossalta	» 2.30
4.95	3.75	2.45	Portogruaro	» 2.42

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto col treno speciale suddetto, quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo 25.

—

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'Opera che avrà luogo a Cividale nei giorni 23 corr. e 1 ottobre p. v., questa Società ha disposto che nei detti giorni sieno distribuiti da Udine per Cividale biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sia effettuato il seguente treno speciale di ritorno.

Prezzo dei biglietti non compresa la tassa di bollo:

I. cl.	II. cl.	III. cl.		spec. notte
—	—	—	Cividale	p. 12.—
—	—	—	Remanzacco	a. 12 7
—	—	—	Moimacco	» 12.16
1.95	1.45	0.95	Udine	» 12.31

Nello speciale suddetto potranno prendere posto anche i viaggiatori diretti a Remanzacco e Moimacco.

Domani a Feletto

Ci viene comunicato, che domani 24 settembre ricorrendo la Grande Sagra annuale di S. Vincenzo in tale occasione vi saranno *due feste da Ballo* con scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione.

11 APPENDICE del Giornale di Udine

SUSZ IL GIUDEO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Le trombe nuovamente squillarono, gli uomini che compivano la loro guardia partirono; egli udì il romore delle armi che si depositavano nella sala vicina e poco dopo un ufficiale entrò nella camera immersa in una semi oscurità. Gettato una sguardo furtivo sul prigioniero posò sul tavolo il quasco e la spada, e si sedette.

Lanbek non potendo rivolgergli per primo la parola, si mosse per far vedere che non dormiva.

— Buon giorno, signore — disse l'ufficiale — volete voi farmi grazia di dividere con me la mia modesta colazione?

Gustavo credette riconoscere quella voce, s'alzò, salutò con cortesia, ed uscendo in una esclamazione di meraviglia i nostri due giovani amici si riconobbero.

— In parola d'onore, fratello — esclamò il capitano Reelzingen — non mi sarei certo aspettato di trovarti qui! Perchè t'hanno messo in carcere? Dio lo sappia! Blaukenberg non aveva tutto il torto dicendomi che stavi per fare qualcosa *contra rationem*.

— Ti chiederei volentieri, capitano — riprese il giovane cancelliere — perchè mi trovo qui. Nessuno m'ha detta la ragione del mio arresto: tu comandi la guardia, Reelzingen; te ne prego; dovresti sapere....

— Dio mi guardi! Io? — esclamò sorridendo il capitano — Stimi tu dunque ch'egli nutra verso di me tanta stima, da pormi a parte delle sue confidenze?

— No, fratello! Quando venni a levare la guardia il luogotenente di ieri mi disse: « C'è di sopra un individuo che hanno sotto ordine espresso condotto dal ballo. » E' un'abitudine sua di procedere così.

— O chi ha l'abitudine di procedere a questo modo — chiese Lanbek impallidendo.

— Chi? — rispose Reelzingen a voce bassa — Il tuo caro fratello *in spe*, il giudeo.

Come? — riprese Gustavo facendosi rosso — Lui stesso, dici? Credo ch'egli sia stato tratto in inganno. Avrai senza dubbio inteso parlare della scena successa col giudeo pochi momenti dopo che io v'avevo abbandonato; una voce fra la folla gridò che noi avremmo dovuto farci cattolici, e a queste parole il giudeo alzatosi improvvisamente...

— Cosa dici? — interruppe tutto serio il capitano, mentre appressatosi all'amico gli stringeva la mano — È successa in tal modo la cosa? Ce l'avevano narrata altrimenti. Cos'hanno gridato?

Il giovine cancelliere non fu poco sorpreso dal serio aspetto assunto dall'amico, abitualmente così gaio e noncurante; Gustavo gli narrò l'incidente com'era accaduto. La curiosità del capitano s'accresceva sempre più, i suoi sguardi si fecero più ardenti, ma quand'egli disse come Susz a quest'esclamazione misteriosa, non fu più capace di reprimere l'ira sua, sentì le mani del capitano tremare stranamente le sue.

— Cosa tanto ti commuove? — gli chiese Gustavo, meravigliato — Come t'interessi tanto a queste buffonate di carnevale? se non ti conoscessi buon evangelico, crederei che la mia notizia t'abbia offeso.

— Fratello! — rispose il capitano cercando di nascondere la tua serietà con un sorriso d'indifferenza — tu mi conosci bene; ogni cosa m'interessa, ed io sono assai curioso — tuttavia ci sono cose più gravi di quello che sembrino realmente ed una buffonata ha spesso un grave significato.

— Come spieghi tu la cosa? — chiese il cancelliere pieno di sorpresa. — Perchè sei così pensieroso? Hai de' nuovi debiti? Posso aiutarti in qualche cosa?

— Fratello! soggiunse il soldato — È duopo supporre che in quest'ultime settimane tu sia stato fortemente innamorato, perchè in caso diverso avresti potuto osservare delle cose, non sfuggite nemmeno a me tanto leggero. — Dimmi un po' che dice tuo padre dei tempi in cui viviamo? Non vedesti mai a casa tua il colonnello de Roeder? I prelati non si sono forse riuniti venerdì sera? da voi?

— Le tue parole mi riescono oscure come un enigma — rispose Gustavo sempre più meravigliato. — Che hanno a fare con mio padre un colonnello delle guardie a cavallo ed i prelati [illegible]

(Continua)

La brava Banda del paese suonerà scelti e svariati pezzi in processione e sulla piazza principale.

La popolazione già si occupa, perchè non venga meno il gran nome acquistato in passato e gli esercenti hanno fornite le loro cantine dei migliori vini nostrani vecchi e nuovi nonchè buone vivande hanno preparato a disposizione del pubblico.

Dalla porta Gemona di Udine a Feletto sarà attivato un servizio speciale di tram, carrozze e carrozzelle a comodità dei cittadini.

Con tutto questo ben di Dio non dubitano quei di Feletto di non venire visitati in tal giorno, come il solito, di un gran numero di forestieri.

A Mortegliano

In causa di cattivo tempo sono state rimandate a domani le festività che dovevano aver luogo domenica scorsa.

Vi saranno fuochi d'artificio, tombola, feste da ballo con distinte orchestre ecc. ecc.

E' certo che molti accorreranno domani in quel paese per assistere allo svolgimento di un programma variato e sceltissimo.

Sagra di Torreano

Domani, 24, ricorrendo la sagra di Torreano, che per il cattivo tempo, non potè aver luogo domenica scorsa, sul piazzale dell'osteria alla stazione, si terrà una grandiosa festa da ballo, su ampia piattaforma, splendidamente, addobbata, con distinta orchestra udinese.

In quest'occasione, la Direzione della Tramvia a vapore, ha disposto affinchè, tempo permettendo, un treno speciale parta da Torreano per Udine P. G. alle ore 2 pom. precise.

Prezzo del biglietto Udine P. G. Torreano cent. 35.

Alla vigilia delle feste Zoruttiane

Il nostro corrispondente ci scrive:

Esco dal Teatro Ristori, ove si è fatta la prova generale del coro del maestro Raffaelle Tomadini e dell'opera *Rigoletto* e, a giudizio dei pochi eletti intervenuti, tra cui il sindaco di Udine e la sua gentil signora, andò benissimo.

Non si aspetti dal Tomadini un coro popolare, che lo stile classicamente severo del giovane maestro non lo consente e poi stavolta la poesia dello Zorutti, che dal faceto al lugubre passa per tutte le gradazioni, non comportava certa uniformità; nè si pretenda di comprendere il senso del lavoro ad una prima audizione, ma alla seconda e alla terza (che si faranno) riveleransi una pagina musicale, che illustra e mima i più delicati casetti della poesia zoruttiana: *O' voi a Cividat.* Il coro fu eseguito egregiamente dai nostri coristi e diretto dall'autore.

Quanto all'opera, la *great attraction* fu e sarà il giovane e simpaticissimo prof. Attilio de Stefani del nostro Collegio, impresario, concertatore e *tutto* del nostro spettacolo. Immaginatevi che con la passione dell'arte egli riuscì a raccogliere quasi da ogni parte d'Italia elementi d'orchestra, come Campagnoli, oboè; Hicke, flauto; Paderni, clarino; Galante, violino; e Fioritotte, violoncello, il quale poi concertò lo stesso *Rigoletto* ed altre opere a Verona ed altrove.

I cantanti non potevano esser da meno e, benchè accennanti la loro parte, in certi momenti, per e. nel famoso quartetto, travidi un delizioso soprano nella Spaziani, un simpatico e bravo baritono nel Gavirati, un buon tenore in Roberto Bonisini, un contralto egregio nella contessa Berta Nicholus, una lodevole comprimaria nella Sartori ed un basso da cannone nel vostro Riva, che fu persino applaudito alla prova. Bene anche i cori di Udine; ma li dirigeva il maestro Escher e basta. Insomma, col timone sicuro del pilota de Stefani la nave è giunta felicemente in porto.

Un alienato che tenta di annegarsi

Antonio Cominotto o Comirato, bottaio di 39 anni da Udine, abitante in Calle dei Fabbri, celibe, fu più volte ricoverato nella sala d'osservazione dell'Ospedale civile per alienazione mentale, prodotta dall'abuso di bevande alcooliche.

La scorsa notte alle una in preda ad ubbriachezza, gettavasi nel canale dei Mendicanti ai Ss. Giovanni e Paolo di Venezia.

Fu salvato da uno sconosciuto e trasportato all'Ospedale dagli agenti di P. S., che pattugliavano in Calle della Testa.

Arresto di un pregiudicato

Il cancellista di polizia Tiz, fermatosi in via del Campo Marzio, a Trieste procedeva all'arresto del noto pregiudicato Luigi del fu Domenico Jacuzzi, facchino, d'anni 44, di Galleriano (provincia di Udine), individuo colpito dal bando, e ciò perchè si aggirava in attitudine sospetta, in compagnia di altri due individui, i quali, alla vista delle guardie, si diedero alla fuga. Il Jacuzzi è inoltre urgentemente sospetto di essere autore del furto di un oriuolo, commesso verso la metà del mese d'agosto p. p. sotto la Portizza.

Un contadino ucciso?
Agente delle tasse traslocato

In una corrispondenza da Cividale al *Rinnovamento* togliamo le seguenti parole:

Iersera (20) in paese correva voce che a S. Giovanni di Manzano presso Cormons fosse stato ucciso un contadino. Il pretore si è recato subito sul luogo per le constatazioni di legge. Mancano le notizie.

Dalla stessa corrispondenza rileviamo che l'agente delle tasse di Cividale fu traslocato a Foggia, in seguito alla questione avuta con la ditta Gabrici di Cividale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Settembre 23. Ore 8 ant Termometro 19
Minima aperto notte 15.3 Barometro 750
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Stazionaria
IERI: Vario pioggia
Temperatura: Massima 22.8 Minima 13.7
Media 18.45 Acqua caduta: mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.47	Leva ore	5.10 p.
Passa al meridiano	11.49.1	Tramonta	2.29 p.
Tramonta	5.51	Età giorni	12 2

GIOVANNI MARINELLI

Il *Corriere del Veneto* pubblicherà, di quando in quando, profili e schizzi biografici, degli uomini che più illustrano la nostra regione.

Incomincia col pubblicare quella dell'illustre professore e carissimo amico nostro Giovanni Marinelli, deputato del Collegio Gemona-Tarcento.

Giovanni Marinelli

Alto, bruno, pallido; ha la barba ed i capelli un po' brizzolati, l'occhio nero profondo, scrutatore: moralmente è un uomo che brilla serenamente sulla comune miseria, che energico, deciso, intemerato è severo ammaestramento ai fiacchi, agli indolenti, ai disonesti: fabbro della sua vita, nella balda fiducia del suo ingegno e della sua coscienza ha trovato la forza di conquistarsi l'alta posizione sociale, a cui fu chiamato dalla stima de' colleghi e dal voto de' suoi concittadini.

Nato a Udine il 28 febbraio 1846, sedicenne appena entrava nell'Università di Padova e s'inscriveva prima nella facoltà matematica e dopo un anno in quella giuridico-politica. Ma non erano i trionfi del foro quelli che il giovine Marinelli agognava, l'insegnamento l'attraeva di più, ed ecco perchè nel 1867 lo troviamo assistente gratuito d'italiano, storia e geografia nel R. Istituto Tecnico di Udine, dove nel 1869 era nominato professore incaricato e nel 1870 reggente di I.ª classe. Riflessivo per natura, durante questi anni, egli avea potuto studiare sè stesso, aveva potuto conoscere le sue eccellenti attitudini alle geografiche discipline e seguendo l'impulso delle sue naturali disposizioni domandava ed otteneva di essere nominato nel 1873 professore di geografia e storia prima nello stesso istituto di Udine e poi (1874) nelle scuole magistrali femminili. Molti con un lavoro così intenso si sentono scoraggiati, esauriscono tutte le loro attività, e si accasciano nella stretta cerchia del loro paese; Giovanni Marinelli all'ingegno potente e creatore aggiungeva la invitta costanza dell'anima, e nel lavoro acquistando novella energia, attendeva coraggiosamente ad un altro genere d'attività.

Fin da fanciullo nella quiete contemplazione dei picchi accidentati de' suoi monti aveva sentito d'amarli; quei monti che si disegnavano così pittoreschi laggiù, oltre la cerchia delle mura cittadine, esercitavano tutto il fascino loro sul giovane professore, che ardeva di farli conoscere, mentre s'addolorava, che quel lembo estremo di terra italiana, che gli era più strettamente patria, fosse quasi sconosciuto. Ed è lassù che lo spinse l'amore alla scienza ed al suo paese natio, e, quasi ignoto allora ai più, abbandonando l'aneroide e munito del *Fortin* perlustrò minutamente la regione friulana, notando la determinazione ipsometrica dei punti importanti e pubblicandone i dati negli « Annali dell'Istituto Tecnico di Udine »; e continuando a volgere la sua attività al Friuli, promoveva e dirigeva la fondazione di stazioni meteoriche a Tolmezzo (1873), a Pontebba (1874), ad Ampezzo (1875) e le stazioni pluviometriche nei bacini del Tagliamento e dell'Isonzo. Nelle sue solitarie gite alpine pensava e pubblicava poi i suoi lavori sui « Nomi propri orografici » (1872), sulle « Alpi Carniche e Giulie » (1872), sul « Monte Canin » (1872), sulla « Valle di Resia » (1872), sull' « Antelao » (1878), mentre intanto collaborava attivamente all' « Archivio Veneto » all'«Archivio Italiano» al « Cosmos » del sig. Guido Cora, ed era corrispondente della R. Deputazione Veneta per gli studi di Storia Patria.

I suoi lavori, fatti con serietà d'intenti, con intelligenza creativa richiamarono ben tosto sul giovane udinese l'attenzione dei più importanti giornali italiani e stranieri, quali ad esempio l'«Accademy» e l'«Alheneum» di Londra, le « Mittheilungen des deutsch und österr Alpenvereines,» e gli guadagnarono la più larga stima de' concittadini e dei colleghi: quale necessario corollario di sì splendido inizio nel 1879 vinceva il concorso ed entrava nella R. Università di Padova, come professore di geografia.

—

Leggeva allora la sua prolusione « Della Geografia scientifica e di alcuni suoi nessi cogli studi astronomici e geologici » e con tal lavoro, equo, scevro di preconcetti, egli affrontava arditamente la grande questione, che si dibatteva allora sul concetto popolare e metodico della geografia. Mente equilibrata e serena non si schierò decisamente nè tra gli esageratori delle dottrine del Ritter, nè tra i focosi seguaci del Pescel; pur ammirando quel manipolo d'insigni, quali il Leipold, il Kirchoff, il Marthe, il Gerland, il Supan, si tenne ben lontano dalla sentenza di quest'ultimo, che nel calore dell'ardente discussione recisamente affermava, esser la geografia una scienza naturale, non già una scienza storica. Nè esagerò in concetto teleologico del Ritter, ma con mente acuta fin da allora egli comprese il carattere dualistico della geografia, che nel concetto moderno deve avere una duplice base, naturalistica e fisica da un lato, storica e sociale dall'altro. Markham e il Geikie in Inghilterra, il Bos in Olanda, il Levasseur in Francia, il Dalla Vedova ed il Porena in Italia aveano trattata la questione; nessuno forse come il Marinelli la espose più lucidamente e più serenamente.

Raggiunto un posto così elevato, egli non si fermò, non dormì sugli allori, come tanti altri giovani professori universitari: ma nel mentre attendeva con passione alla scuola, pubblicò un numero rispettabile di lavori, tra i quali citiamo a memoria i « Materiali per l'altimetria italiana » (1879), « Saggi di cartografia veneta » (1881), « Carta del Friuli in scala 1 : 200.000 » (1879) « Carta topografica del Canal del Ferro in Scala 1 : 100.000 » « La Geografia ed i padri della Chiesa » (1882) ecc. Ma il lavoro più colossale e che sarà monumento perenne dell'attività e dell'ingegno di Giovanni Marinelli è la « Terra » un trattato di Geografia, che egli intraprese a pubblicare fin dal 1883 con la collaborazione di altri scienziati italiani, e che procurò all'Italia e all'autore fama ben meritata, la onde « Deutsche Rundscau für Geographie und Statistik » di Vienna fin dal 1889 ebbe a proclamarlo « uno de' più eminenti geografi, la cui straordinaria attività ha esercitato incontestabilmente una splendida influenza sul risveglio degli studii geografici. »

—

Nè è meno importante l'opera sua come educatore e come maestro: la scuola è per lui un tempio sacro, in cui egli vive con tutta l'anima sua, in cui il suo ingegno e la sua rara perizia didattica si esplicano più luminosamente, incoraggiando i volonterosi e spronando gli indolenti. A differenza di altri professori universitarii per i quali la scuola è una sinecura, e che riducono l'anno scolastico a quindici o venti lezioni, il Marinelli è attivissimo: i negligenti lo guardano con terrore, perchè anche l'esser deputato al Parlamento non gli impedisce di compiere sempre, coscienziosamente il dover suo nella scuola. Ma chi ha voglia di studiare ricambia di gran cuore l'affetto, che il Marinelli nutre vivissimo per i suoi scolari.

Mi ricordo anzi a questo proposito, che quando il governo della Repubblica Francese ultimamente lo insignì d'una alta onorificenza, gli studenti dell'Istituto Superiore e di perfezionamento, di Firenze, ove ora insegna, vollero fare al loro professore una dimostrazione di stima. Con gentile insiste nza vollero che io, veneto e vecchio scolaro del Marinelli esprimessi pubblicamente nella scuola i sensi del loro affetto e della loro alta considerazione; e l'ampia sala dell'Istituto Fiorentino, gremita di studenti e studentesse, risuonò di vivissimi applausi, che significavano l'unanime ovazione al venerato maestro.

—

Nella vita privata è buono, affabile, allegro; la sua parola è sempre amorevole, spesso arguta, talvolta pungente. Rifugio tranquillo dell'animo suo è la famiglia, per cui vive e per cui assiduamente lavora, schivo di chiassi e di morbose manifestazioni. E nell'amore de' suoi, nella stima di tutti, che onorano il suo ingegno, la sua attività, il suo carattere vive quest'uomo, che gli stranieri c'invidiano e distinguono con alte onorificenze.

Dott. BERNARDINO FRESCURA

Cronaca rosa

Stamane si unirono in dolce, indissolubile catena la gentile e avvenente signorina *Maria Marussig* ed il signor *Vittorio Tonini* di Cividale.

Alla coppia felice offriamo i nostri migliori auguri di avvenire splendido ed allietato di tutte quelle gioie, di tutte quelle felicità che essi a ben diritto si meritano.

Buoni, di gentile sentire, d'animo elettissimo, ritroveranno, nella vita nuova che con oggi per essi incomincia, quella tranquillità e quella contentezza che nasce solo da un amore fortunato, solenne.

Possano intorno ad essi sempre, come oggi, mantenersi pieni di freschezza ed emanare soave profumo quei fiori d'arancio che baciano in questo giorno la candida fronte della sposa gentile.

B.

Al fascio ferroviario
Per le vittime di Alano Fener (?)

Scrive il *Rinnovamento* di Venezia:

Non abbiamo potuto recarci l'altra sera alle *Barche*, alla conferenza dell'avv. Marigonda sul disastro di Alano Fener.

Tardi, ma sempre in tempo, per delineare il carattere della cosa, possiamo dar notizia dell'esito della serata.

Forse che i ferrovieri avevano intuito che la conferenza altro non era che un giuochetto politico, certo che dato il santissimo scopo (come appariva dai molteplici comunicati del Fascio alla stampa) della commemorazione delle vittime, si trovarono in ben pochi al convegno. Ve ne saranno stati una trentina, e il loro numero veniva superato da quello dei socialisti, capitanati dai loro capi.

Il Marigonda trovò modo, dato sfogo all'eloquenza della rettorica, di fare la sua professione di fede che nessuno gli domandava e di fare anche allusioni, che col disastro di Alano-Fener ci stavano.... come le carrozze a Venezia.

Sempre così, questi progressisti, cacciano la politica, anche dove si tratta di tutt'altra cosa, superiore a tutto e a tutti: il benessere e la salvezza delle classi lavoratrici.

La serata finì con una violenta replica del socialista Mimiola, che anche lui.... tirò acqua al suo mulino.

Povere vittime di Alano-Fener!

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica

Bodini Isabella venne abilitata all'insegnamento della Calligrafia dal R. Provveditorato agli studi di Udine.

Questa notizia l'abbiamo già data noi parecchi mesi addietro, quando appunto la signorina Bodini superò l'esame.

Una gita di piacere

da Venezia per Conegliano, si effettuerà con treni speciali e biglietti di andata-ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento, in occasione dei festeggiamenti, che si daranno domani.

Il treno speciale partirà domenica mattina alle 7.5 da Venezia. Vengono inoltre ammesse alla vendita dei biglietti di andata-ritorno per Conegliano colla medesima riduzione del 60 per cento le stazioni di Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile, purchè prendano posto nel treno N. 583 in partenza da Udine alle 4.40 ant. Nel ritorno i soli viaggiatori diretti verso Venezia potranno prender posto nello speciale, tutti poi indistintamente in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 25.

Ecco i prezzi d'andata e ritorno:

II classe	III classe	
5.25	3.40	Udine
3.75	2.45	Codroipo
3.10	2.—	Casarsa
2.—	1.30	Pordenone
1.20	0.80	Sacile

Disgrazia sul lavoro

Alle ore 9 e mezza pom. del 22 venne medicato in questo Ospitale civile certo Michelutti Giuseppe fu Angelo di Cussignacco, operajo alla Ferriera, per frattura semplice al terzo inferiore alla sola della gamba destra.

Tale frattura è guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Gli aumenti della Ricchezza Mobile

Abbiamo esaminati attentamente i ruoli della Ricchezza Mobile per il biennio 1894-1895 e siamo rimasti meravigliati dell'aumento esagerato delle tasse, non solo; ma ancora della sperequazione con cui queste tasse furono assegnate con una differenza enorme tra ditte e ditte di un eguale commercio od industria.

Ci riserviamo al prossimo numero di commentare spassionatamente questo fatto, che più dell'aumento delle tasse stesse; giustamente ha generato il maggiore malcontento fra i contribuenti.

Comprendiamo benissimo, che ad ottenere l'equità in fatto di tasse non è la cosa più facile di questo mondo; ma l'avvicinarsi al vero però, non dovrebbe essere poi impossibile.

—

Esaminiamo intanto gli aumenti in generale.

Qui apriamo una parentesi per dichiarare che quello che scriviamo non si fa per abbandonarsi ad esagerazioni infondate di cui fa menzione la *Patria del Friuli* del giorno 20 p. p., ma per dire che scriviamo per dimostrare ed assodare che l'esagerazione degli aumenti è proprio un'*esagerazione*.

Lo sanno anche i polli che le *arti*, le *industrie*, il *commercio*, sono in piena decadenza; ed ognor più minacciano d'andare in isfacelo. La concorrenza nelle industrie è resa disastrosa, il commercio è addirittura per molteplici cause reso ai minimi termini, le arti messe al bando, i mestieri e le professioni in genere oramai non offrono i mezzi necessarii per procurarsi il pane quotidiano, e la marca della sventura economica opprime l'intero organismo sociale della Nazione.

Ed invero; che significano codesti aumenti, codeste tasse esagerate?

Significano che le finanze dello stato sono esauste; che il nostro giovine stato non può reggersi in equilibrio, senza che chi ne regge i destini di esso commetta delle vessazioni sopra un popolo *coniglio* pronto sempre a far da *pantalone*, quando gli si sussurri all'orecchio: *il decoro e la grandezza della Patria, rispettata e temuta.*

La *Patria del Friuli* trova di scagionare l'Agente delle Imposte di Udine da quanto l'incolpa il *Giornale di Udine* trovando esso Agente esemplare e conciliativo, e sarà giusto; ma si persuada la *Patria del Friuli* che codeste son frivolezze inutili; che lasciano il tempo che trovano.

Noi invece protestiamo contro il governo e contro tutti i governanti che cominciarono e continuano un sistema di *politica interna* ed *estera* negazione del progresso dei tempi e delle novelle aspirazioni di un popolo risorto a libertà rivendicata. Noi protestiamo per l'aumento e l'applicazione di tasse esagerate che succhiano il sangue della nazione per mantenere una pace armata disastrosa più, che una sanguinosa battaglia: protestiamo per l'esagerazione di tasse; le quali necessariamente servono a gonfiare gli spioni, gli affaristi, a danno dello stato ed i ladri di cui pur troppo oggi ne albergano molti sotto il bel Cielo d'Italia!

Lungi da noi l'idea della ribellione concludiamo: Le tasse sieno applicate a coloro (ed in equa misura) che veramente hanno il perchè di pagarle, e chi tiene le redini del potere studii (invece che l'applicazione di tasse ingiuste) il modo; di sancire leggi sociali acciò rendere meno duro il pane e meno penosa l'esistenza di quella miriade di pellagrosi, che pazientemente aspettano la redenzione all'Ombra dello *stellone d'Italia.*

—

Abbiamo veduto la circolare della Società degli Industriali e Commercianti del Friuli, ed in essa abbiamo presa cognizione del loro deliberato per venire in aiuto dei soci in questa facenda.

Lodiamo l'iniziativa presa del Comitato di questa; ma osserviamo che la deliberazione si riduce a ben poca cosa.

Codesta Società, che a ragione può dirsi potente, avremmo sentito con molto più piacere che si fosse fatta iniziatrice di una dimostrazione di contribuenti in generale della nostra Provincia, la quale è la maggiore aggravata di tasse sopra le altre del Regno; che se le altre regioni, che pur avendo l'Estimo come noi, si trovano in molto migliori condizioni di trattamento, si ribellino ad ogni piè sospinto per protestare contro ogni e qualunque imposta che loro venga accollata, sia nella misura, sia nell'applicazione; ed i loro lagni e le loro proteste trovino largo appoggio dinanzi alle Commissioni mandamentali dei loro Comuni e delle rispettive loro Provincie.

Ciò esposto, non potrebbe la Società degl'Industriali e Commercianti del

Friuli indire un pubblico comizio e radunare così tutti i contribuenti appartenenti alle diverse categorie delle Arti, delle Industrie e del Commercio; ed in codesta riunione discutere e mettersi d'accordo per una generale, energica e dignitosa protesta da inviarsi al Ministero, onde richiamare l'attenzione di questo sul bisogno di inviare un incaricato speciale sevro di ogni e qualunque partigianeria a ciò esso possa in nome della giustizia intromettersi nella faccenda dell'Aumento inconsulto delle tasse di Richezza Mobile?

Noi speriamo che la sullodata associazione vorrà immedesimarsi nei lagni dei contribuenti della Provincia, scorticati ingiustamente, e così essa dimostrando di comprendere l'importanza del momento, avrà bene meritato dalla regione intera.

Sarebbe quindi desiderabile, che in attesa di quanto sopra i contribuenti a cui è stata aumentata la tassa, non vengano a transazioni individuali con l'agente ne con le Commissioni ma aspettino di reclamare in massa dimostrando così quella solidarietà degna di un popolo civile ed onesto amante della giustizia.

Udine, 23 settembre 1893.

E. P.

Abbiamo pubblicato ben volentieri questo articolo del sig. E. P., perchè con lui senzienti in tutte le ragioni addotte.

All'articolo della *Patria del Friuli* di l'altro giorno non abbiamo risposto perchè una replica non la meritava davvero.

Il pubblico *tutto* ha ormai giudicato di per sè sulla questione.

(N. d. R.)

Movimento di professori

Ripubblichiamo, per chi può avervi interesse, l'intero movimento avvenuto nei vari Istituti scolastici della provincia, già stampato in varie riprese sul nostro giornale.

Nel R. Liceo di Udine

Il prof. Angelo Sozzani venne trasferito ad Alessandria; sarà sostituito dal prof. Augusto Gazzani.

Il prof. Bertolini Annibale venne tramutato a Como; lo sostituirà il prof. Trepin Lorenzo.

Nel R. Ginnasio di Cividale

Il prof. Antonibon Giulio è trasferito a Monteleone; sarà rimpiazzato dal prof. Schiavo Giuseppe.

Il prof. Rasia Dal Polo Settimio venne traslocato a Gravina; gli subentrerà il prof. Dominez Guido.

Nella R. Scuola Tecnica di Udine

Il prof. Petroni Guido è traslocato a Prato; lo sostituirà il prof. Petronio Giorgio. Il prof. Levi Antigone id. a Imola, gli subentrerà il prof. Carlini Luigi.

Nella R. Scuola Tecnica di Cividale

Il prof. Rinaldi Luigi venne tramutato a Colorno; gli subentrerà il prof. Giuseppe Carretti.

Nel Convitto Nazionale di Cividale

Il prof. Marcer Attilio venne trasferito a Milano.

Nella R. Scuola normale di Udine

Il prof. Casoni Luigi venne traslocato a Cosenza; gli subentrerà la sig.ª prof. Emma Boghen.

Nella R. Scuola normale di Sacile

Il direttore prof. Mancini Luigi venne tramutato a Matera, sostituito dal prof. Secchi Dettori Salvatore.

Nella R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone

La sig.ª Mentasti Margherita venne trasferita a Bobbio, le subentrerà la sig.ª Franco Matilde.

Esami di ammissione

« Gli esami d'ammissione, promozione e licenza, per le classi I., II. e III di questa R. Scuola Tecnica, principieranno il giorno 2 del p. v. ottobre, alle ore 8 ant. e continueranno secondo l'orario esposto nell'albo di questa scuola.

Gli esami di ammissione alla I. classe avranno principio il giorno 5 p. v. alle 8 ant.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione. »

A spasso

è il titolo di un grazioso volumetto di versi in dialetto veneziano, uscito teste dalla tipografia Ferdinando Ongania di Venezia. L'autore è l'egregio avvocato Atilio Sarfatti.

Leggeremo il volume e ne riparleremo.

P. Posta

Sig. G. — S. Daniele. Pubblicando si cadrebbe certamente nelle disposizioni dell'art. 393 del C. P.

La ringraziamo della sua premura. Ci mandi spesso.

Avviso di vendita

Il sottoscritto, Curatore del fallimento di Cortiula Osualdo di S. Daniele, fa noto che il 28 settembre corrente e giorni successivi alle ore 10 ant. procederà nel negozio sito in borgo Gemona in S. Daniele del Friuli, alla vendita a trattative private e ad un prezzo non inferiore a quello di stima, delle seguenti merci: confetture, coloniali, vini in bottiglia ed in fusto, saponi, cera, aceto, ecc. ecc., ed altri effetti mobili di ragione del fallimento suddetto.

Avv. R. Bertolissi

Arresto

Ieri in Pasian di Prato dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Olivo Gio. Batta fu Angelo d'anni 68 contadino ivi domiciliato, perchè imputato di ribellione contro la guardia campestre di quel comune.

Gli venne sequestrato un fucile od una sol canna, e varie borse contenente polvere e pallini da caccia.

Furto

Nella notte del 21 al 22 corrente, ladri ignoti penetrati nel cortile di Colognati Giovanni, ai casali di Gervasutta, fuori di porta Cussignacco, da due pollai aperti vi derubarono 16 galline del valore di L. 20 circa, di proprietà di Fanzutti Valentino, fu Giacomo d'anni 53 da Udine e Modotti Rosa di Vincenzo d'anni 42 di qui, manuali.

Arresti

Ieri sera verso le ore 8, in giardino grande, dal sig. Maresciallo delle guardie di Città venne arrestato il noto pregiudicato Gressani Antonio di Luigi di anni 27, disoccupato da Udine, senza fissa dimora, perchè commetteva disordini vicino al circolo equestre.

— Questa notte verso le ore 12 e mezza, dagli agenti di Città venne arrestato sotto la Loggia Municipale certo Tomai Giuseppe fu Angelo d'anni 26, contadino e fornaciaio nato e domiciliato a Cordenons, perchè disoccupato.

Fiera del III giovedì

Giorno 22. Anche in questo giorno la poca facilità negli affari si ripetè e forse con maggior accentuazione. Le contrattazioni preponderarono pei vitelli acquistati dai negozianti forestieri. Per una manza di circa 20 mesi pregna in 6 mesi un terrazzano offriva per la compera L. 160, un negoziante forestiero la pagò L. 222.

In complesso vi erano 685 capi bovini così divisi: buoi 155, vacche 347, vitelli sopra l'anno 50, sotto l'anno 133.

Andarono venduti circa: 12 paia di buoi, 65 vacche, 20 vitelli sopra l'anno e 50 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai prezzi seguenti: Buoi al paio L. 500, 520, 643, 775, 895 ed uno da macello per L. 910, acquistato da un macellajo di città. Vacche nostrane a L. 100, 148, 157, 167, 190, 195, 205, 273, 312; slave a L. 40, 70, 72, 76, 87. Vitelli sopra l'anno a L. 128, 130, 163, 181, 185; sotto l'anno a L. 60, 65, 76, 80, 83, 87, 95, 102, 106.

—

Circa 127 cavalli e 19 asini; — da quanto si è potuto informarsi non si fece alcun affare. Verso le 2 pom. era in contratto un cavallo per L. 10.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo onde allestire per domani il grande spettacolo « Roberto il Diavolo ».

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 35° fanteria eseguirà domani sera 24 settembre alle ore 7 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare — Belati
2. Valzer « Le stragi del Po » — Arena
3. Fantasia « Ernani » — Verdi
4. Coro d'introduzione e sortita d'Alfio « Cavalleria Rusticana » — Mascagni
5. Finale 2° « Lucia » — Donizetti
6. Polka « Sauvenir de Lyon » — Belati

In morte di mia mamma

Camilla Ferrari - Fracassi

Funerali - Ringraziamenti

Dall'egregio nostro amico dott. Ermete Fracassi ricevemmo ieri la presente con preghiera di pubblicazione.

Carissimo dott. Virginio Doretti.

Tricesimo 21 settembre 1893

Chi l'avrebbe mai detto che quel burlone di amico tuo, pel quale tu nutrivi così viva simpatia, avrebbe dovuto esser colto così all'improvviso da una gravissima sciagura? Imperscrutabili decreti della Provvidenza!

Ho sofferto molto, sai? tanto che caddi ammalato, fui obbligato al letto, ed oggi ancora che ti scrivo non sono guarito.

Immagina tu la perdita di una madre, e di una madre buona, di una madre santa, cui io debbo quello che sono, perdita che lascia me con un padre desolato sulla terra. Io non mi do requie, mio padre non si dà requie, abbiamo pianto molto e non possiamo rassegnarci a tanta sventura — Che vuoi, siamo, si può dire, soli al mondo; i parenti, che ci abbiamo, son troppo lontani da noi e poi ce ne abbiamo pochi assai — Vedi quindi, amico, che con la morte di quella santa donna di mia mamma la nostra famiglia è distrutta e con essa la nostra felicità.

Se nel dolore può esserci conforto a me ed a mio padre quest'ultimo non è mancato. Poteva sembrare essendo lontani da Udine e trovandoci qui in Tricesimo da poco tempo, quindi senza aver stretto relazioni cogli abitanti del luogo, che saremmo rimasti soli, troppo soli, nella disgrazia.

Ma anche a Tricesimo non manca il buon cuore, e se avessi visto, che concorso di persone, che gara di condoglianze! Mio padre ed io ne siamo rimasti commossi.

Il buon cuore degli udinesi lo si conosceva di già, e non è mancato a sollievo della nostra sventura. Il nobile cav. Pietro Miani, con suo genero, son venuti due volte a Tricesimo, la prima quando quell'angelo ci è mancato, la seconda pei funerali. Son discesi da Bueris l'ing. Delpino coi suoi figli Alessandro e Michele.

In occasione dei funerali sono venuti tutti quegli impiegati delle R. Poste di Udine, che, salve le esigenze del servizio, erano disponibili. La Società degli Impiegati Civili s'è fatta rappresentare dal cav. Miani, l'Istituto Filodrammatico Teobaldo Cicconi, dall'amico comune Adolfo De Siebert, ed il Tribunale dal comm. Vanzetti, che abita qui in una splendida villa di Adorgnano e che aveva conosciuto di questi giorni la mia povera mamma. Ci è venuto anche il signor Rosario Grassi, impiegato Governativo nelle costruzioni ferroviarie.

Noi eravamo tanto intontiti, e lo siamo ancora, dal grave colpo, che non saremmo stati in grado di provvedere degnamente alle esequie di quella santa. Ma dove non manca il buon cuore non manca l'assistenza nei momenti di dolore ed abbiamo trovato delle brave persone, che il Cielo rimeriti, che se ne sono occupate.

Oltre alla conquilina di casa signora Maria Arasio, ricorderò il segretario comunale di Cassacco sig. Chiurlo, che tanto ha fatto, il sig. Luigi Del Negro, farmacista di Nimis i sigg. Rocco, Eusebio, Giovanni Pertoldi e Mauro Valentino.

Qui a Tricesimo abile operaio ci ha fornito per la preziosa salma di una cassa finitamente lavorata, provveduta di un piccolo materasso e di cuscino. Il proprietario di un tumulo ci ha concesso, dietro pagamento, un posto nel medesimo. Molte famiglie di Tricesimo hanno mandato donne con torcie. Così credo che la buona anima di mia madre, in mezzo al dolore di lasciarci, avrà provato conforto nel ricevere tanti onori.

Sul tumolo dove tanto tesoro è stato calato, figuran ora, tre corone, di quelle che resistono all'ala del tempo, una è nostra, l'altra dell'Impiegati Postali, la terza della famiglia Miani.

Quando percorrevo la strada che dalla stazione conduce a Tricesimo e passava vicino al camposanto collocato in posizione così ridente, io mi levavo il cappello, per quel culto che serbo pei poveri morti, oh! se qualcuno allora mi avesse detto che ivi doveva dormire il sonno eterno, la mia cara mamma, io non ci avrei creduto. Pur troppo Ella ora vi dorme: mi consola il pensiero che lì in quel camposanto, in quel tumulo, in quella cassa imbottita si deve dormir meglio.

Dormi in pace povera morta!

Perdonami Doretti se ho occupato qualche colonnetta del tuo giornale per parlare di lei.

Se qualcuno mi legge, perdoni anche lui al dolore di un povero figlio, che straziando forse la grammatica e lo stile si permette di parlare della sua mamma.

dott. Ermete Fracassi

Oggi alle ore 6 ant. cessava di vivere dopo breve malattia

Ines Coradazzi

di mesi 18 e giorni 10

I genitori, i nonni, e parenti privati del loro angioletto ne danno il triste annuncio conoscenti ed amici.

I funerali; alla Parrocchia del SS. Redentore seguiranno domani 24 settembre alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Via Tiberio Deciani n. 105 A.

Le nostre vivissime condoglianze alla famiglia ed ai parenti dell'amico carissimo colpito da questa grave sventura.

Scoperta d'un fatto gravissimo al Ministero delle Poste

Nell'eseguire alcuni lavori di restauro al ministero delle Poste e telegrafi vennero rinvenuti in una vecchia conduttura, chiusa non ha guari, diversi pacchi di lettere aperte.

Informato del fatto gravissimo il ministro Finocchiaro-Aprile, ha ordinato una minuta e rigorosa inchiesta per scoprire i colpevoli.

Si assicura frattanto che in pendenza di tale inchiesta il ministro rinnoverà tutto il personale della cosidetta sezione dei *rifiuti*.

Alla sezione dei *rifiuti*, come è noto, vengono spedite dalle direzioni compartimentali del regno tutte le lettere rimaste giacenti negli uffici — lettere che per legge dovrebbero essere distrutte dopo un dato periodo di tempo.

Monzilli non pensa a fuggire

La voce che ieri si sparse su la fuga del comm. Monzilli è contraria a vero.

Si assicura che il Monzilli si trova tuttavia nella sua abitazione di via Nazionale, nè ha mai pensato di allontanarsi da Roma.

La voce si è probabilmente diffusa pel fatto che il Monzilli non volendo ricevere alcun giornalista, fu inesorabilmente rispondere ai sollecitatori di interviste che è assente.

La guerra impossibile

Sotto questo titolo: la guerra impossibile, il giornale francese *l'echo des mines* pubblica le cifre seguenti:

« Il denaro è il nerbo della guerra: ebbene, l'oro essendo il solo valore mobilizzabile dall'oggi al domani, è dell'oro che bisogna tener conto per giudicare della potenza bellicosa d'una nazione.

« Quanto oro hanno la Francia e la Russia?

Banca di Francia lire 1,717,000,000, Banca di Russia lire 1,511,000,000; Tesoro russo, lire 580,000,000 per cui un totale di lire 3,808,000,000.

« La triplice ha: Banca di Germania 707 milioni; Tesoro di guerra, 150 milioni: Banca d'Italia 211 milioni: Tesoro 109: Banca d'Austria-Ungheria 210; Tesoro 105 totale 1,492 milioni.

« Aggiugianoci l'Inghilterra per 753 milioni, e il totale generale sarà di 2 miliardi 253 milioni, e le cifre italiane sono ingrandite.

« All'infuori di questo denaro non si troverebbe un soldo a prestito dopo cominciata una guerra. In queste condizioni siccome la Francia non provoca nessuno, e una guerra rovinerebbe l'Europa per cento anni e romperebbe la Triplice Alleanza, la guerra è impossibile, a meno di un accesso di follia. »

Telegrammi

Quattro supposte spie

Vienna, 22. Telegrammi da Cracovia informano che quattro studenti universitari di quella città oltrepassarono il confine russo. Le guardie di frontiera si insospettirono ed arrestarono i quattro giovani accusandoli di spionaggio, poichè essi stavano disegnando la carta topografica del paese. Perquisiti, i quattro giovani vennero trovati in possesso di molte carte: tra pochi giorni i quattro giovani saranno ricondotti dai gendarmi sul territorio austriaco.

Niente rivista navale

Alessandro III non vuole provocazioni

Parigi, 22. La notizia strabiliante è giunta ora: la rivista navale di Tolone, sulla quale contavano i *patriotes* per produrre effetto, è stata soppressa per desiderio dello czar.

E' ferma intenzione dello czar che le feste per la squadra russa non diano occasione a nessuna provocazione

Dietro suo ordine il conte Morenheim, ambasciatore russo regolerà il ricevimento secondo le intenzioni dello czar; il banchetto al Campo di Marte si farà ma i brindisi saranno assolutamente viotati.

La stampa di qui è costernata da tali disposizioni e si consola dimostrandosi sempre più ostile all'Italia scrivendo contro di essa degli articoli violentissimi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 settembre 1893

	22 sett.	23 sett.
Rendita		
Ital 5 % contanti	91.—	93.90
» fine mese settem	94.35	94.—
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	97 —	96.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	311.—	305.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1195.—	1190.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	257.—	257.—
Società Tramvia di Udine	1100.—	80.—
» ferrovie Meridionali	636.—	637.—
» » Mediterranee	507.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	112.50	111.70
Germania »	138.75	138.50
Londra »	28.42	28.02
Austria e Banconote »	224.50	224.—
Napoleoni »	22.20	22.23
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.90	83.72
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA
M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.
M.¹ 6.53 a.	10.04 a.
D. 11.15 a.	2.05 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.
O. 8.08 p.	10.55 p.

Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 5.15 a.	10.05 a.
O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 2.10 p.	4.46 p
M.² 5.21 p.	9.30 p.
M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 10.10 p.	2.25 a.

¹ Fer. a Pordenone ² Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.

DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.

DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.15 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.
O. 6.20 p.	8.45 p.

DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 9.— a.	12.45 a
M. 4.39 p.	7.45 p
O. 9.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE
M. 6.— a.	6.31 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.37 p.	4.5 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.

Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGRUARO
O. 7.47 a.	9.47 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.

DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

	DA UDINE	A S. DANIELE
R.A.	8.— a.	9.42 a.
»	11.10 a.	12.55 p.
»	2.35 p.	4.23 p.
»	5.55 p.	7.42 p.

DA S. DANIELE	A UDINE	
6.30 a.	8.32 a.	R.A.
11.— a.	12.20 p.	P.G.
1.40 p.	3.20 p.	R.A.
6.— p.	7.20 p.	P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.